

Elenco

Il Secolo XIX 23 gennaio 2023 Terapie del dolore al Gaslini per i pazienti maggiorenni.....	1
Il Secolo XIX 23 gennaio 2023 Addio a Gaetano Azzolina, celebre primario.....	2
La Repubblica Liguria 23 gennaio 2023 Al Gaslini cure palliative dai pediatri agli adulti.....	3

Accordo tra l'agenzia regionale Alisa e l'istituto pediatrico internazionale

Terapie del dolore al Gaslini per i pazienti maggiorenni

IL CASO

Il paziente pediatrico seguito con cure palliative avrà una continuità di cura anche una volta raggiunta la maggiore età, e continuerà a essere seguito in tutte le sue fasi, dall'emergenza a quella domiciliare, dagli specialisti dell'ospedale pediatrico Gaslini. È questo il senso della delibera approvata da Alisa, Azienda ligure sanitaria, che, su indicazione

dell'assessorato alla Sanità, ha ampliato le funzioni del Coordinamento della Rete regionale di Cure Palliative con membri esperti in ambito pediatrico per affrontare il tema specifico dell'assistenza e la continuità delle cure anche nella fase della transizione dalla minore alla maggiore età (Transitional Care).

«Si tratta di un provvedimento atteso dalle associazioni delle oltre 200 famiglie coinvolte, con cui da anni si è

aperto un dialogo che ha portato al risultato - dichiara l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - La presenza nella nostra regione di un'eccellenza come l'ospedale pediatrico Gaslini ci consente di creare una forte sinergia col territorio per non lasciare sole le famiglie in particolari condizioni anche dopo la fase acuta della patologia. Il Gaslini, in qualità di Centro specialistico regionale di Terapia del Dolore e Cure Palliative Pediatriche, ha il compito di de-

finire i criteri di eleggibilità e funzionamento dell'elenco dei pazienti con malattie inguaribili che necessitano di continuità di cure tra età pediatrica e adulta. Non solo. Con questa delibera il Gaslini aggiorna semestralmente l'elenco dei pazienti». «Gli obiettivi prioritari dell'intervento - sottolinea il direttore generale di Alisa Filippo Analdi - sono molteplici: la definizione a livello regionale di un percorso uniforme di presa in carico dei pazienti eleg-



Una panoramica del complesso ospedaliero

gibili alle cure palliative; la definizione a livello regionale di un percorso uniforme di presa in carico e continuità assistenziale tra l'età pediatrica e l'età adulta dei pazienti con malattie inguaribili». «Si consolida un percorso che va dal neonato all'adolescente con un'attenzione a chi, affet-

to da patologia pediatrica, è passato all'età adulta - evidenzia il direttore generale del Gaslini Renato Botti - La presa in carico avviene attraverso l'implementazione di percorsi ambulatoriali condivisi tra gli specialisti dell'età pediatrica e degli adulti». —

Addio a Gaetano Azzolina

«Innamorato di Sarzana»

Nel 2010 il cardiocirurgo raccontò al cronista del *Secolo XIX* i motivi della scelta della Val di Magra «Città di storia e cultura»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

«Insieme a mia moglie Olimpia, abbiamo scelto Sarzana, città di storia e cultura. Piccola e grande il giusto per crescere nostra figlia». Così diceva al *Secolo XIX* tredici anni fa Gaetano Azzolina, uno dei più grandi luminari della chirurgia italiana, spentosi in città nella mattinata di sabato all'età di 91 anni. Era appena diventato padre di Georgia, all'epoca soli due anni, «che ho chiamato così in onore di quello straordinario pezzo di Ray Charles. E voglio che venga su nel migliore dei modi, Sarzana mi piace molto, lo conoscevo e avevo cominciato a frequentarlo di tanto in tanto nel periodo in cui vissi a Massa, quando tra il 1970 e il 1992 avrei voluto fare dell'OPA, che ho creato, qualcosa di straordinario, ma i soliti politici non me lo permisero».

Cinquantacinque anni di lavoro nella chirurgia più sofisticata, un curriculum impressionante fatto di interventi (oltre 12 mila) che



Il professor Azzolina con la moglie Olimpia nell'intervista del 2010

hanno fatto la storia della medicina. Un cardiocirurgo che tra i primi ha sperimentato con successo le tecniche più moderne e sofisticate. Si era laureato a Palermo, poi gli Stati Uniti a Saint Louis e a Dallas, quindi in rientro all'ospedale Maggiore di Bergamo, dove ha salvato la vita a decine di bambini e persone, con la sua tecnica di trapianto di cuore. Il suo grande cruccio, è stato quello di non essere mai stato individuato quale formatore delle nuove generazioni di chirurghi.

«Nei paesi civili, uno come me 24 ore dopo la pensione avrebbe ricevuto la proposta di diventare "l'allenatore" di una squadra di giovani chirurghi per trasmettere loro la propria esperienze. Invece niente di niente. Diciamo che mi sono organizzato per occuparmi di cardiopatici congeniti adulti e di coloro che soffrono di gastriti ed esofagiti croniche: aprirei un centro domani a chiunque mi desse la possibilità», disse ancora al nostro giornale. —

Al Gaslini cure palliative dai pediatrici agli adulti



▲ **L'assessore** Angelo Gratarola

Alisa ha approvato una delibera che permetterà la continuità delle cure palliative per i pazienti pediatrici una volta che avranno raggiunto la maggiore età. In questo modo il paziente continuerà ad essere seguito in tutte le sue fasi, dall'emergenza a quella domiciliare, dagli specialisti dell'ospedale pediatrico Gaslini.

«Si tratta di un provvedimento molto atteso dalle associazioni delle oltre 200 famiglie coinvolte, con cui da anni si è aperto un dialogo che ha portato a questo importante risultato – ha dichiarato l'assessore regionale alla sanità Angelo Gratarola – . La presenza nella nostra regione di un'eccellenza come l'ospedale pediatrico Gaslini ci consente di creare una forte sinergia con il territorio per non lasciare sole le famiglie che si trovano in particolari condizioni anche dopo la fase acuta della patologia. Non solo. Con questa delibera il Gaslini monitora e aggiorna semestralmente l'elenco dei pazienti»

«Si consolida un percorso che va dal neonato all'adolescente con un'attenzione a chi, affetto da patologia pediatrica, è passato all'età adulta – evidenzia il direttore generale del Gaslini Renato Botti – la presa in carico avviene attraverso l'implementazione di percorsi ambulatoriali condivisi tra gli specialisti dell'età pediatrica e degli adulti, la definizione di percorsi prioritari in regime di urgenza ed emergenza garantendo in accordo con il 118 l'accesso preferenziale al pronto soccorso del Gaslini e il rafforzamento della rete della domiciliarità».